

Checco Lattuada nominato nella consulta antimafia, scoppia la polemica

Data : 19 febbraio 2015



Sarebbe dovuto essere il “lieto fine” di una [vicenda che si è trascinata per anni](#), ma la nomina dei due rappresentanti del consiglio comunale all’interno della consulta antimafia della città rischia di sollevare un polverone. Se infatti le minoranze hanno indicato in **Marco Cirigliano** il proprio rappresentante, la nomina di **Checco Lattuada** ha già generato le prime critiche, proprio dal compagno commissario.

«**Non nascondo che la figura di Lattuada potrebbe creare molte divisioni**» spiega Cirigliano, paventando il rischio che «l’intera immagine della consulta potrebbe uscirne danneggiata». Secondo il consigliere di Sel «in una struttura che dovrebbe essere emblematica per trasparenza e legalità, un uomo che è stato [allontanato dagli stadi per 5 anni](#) forse non è la scelta migliore». A suo favore non deporrebbero neanche «quella vicenda che si è conclusa con un alone di mistero -commenta riferendosi alla sentenza di prescrizione nel [processo per istigazione all'odio razziale](#)- o la sua attività sui social network» che tra svastiche e saluti romani non è la prima volta che [sale agli onori della cronaca](#).

Nonostante le critiche di Cirigliano -che non hanno trovato sponda in nessun altro gruppo di

opposizione- la maggioranza difende compatta la sua scelta. **«Stiamo parlando di un organismo sulla criminalità organizzata, non di una commissione sulla moralità»**, precisa Enrico Speroni, Lega Nord. Invece l'assessore Paola Reguzzoni «a nome dell'intera giunta» ricorda come «Lattuada è sempre stato attento alla legalità e ai giovani» e quella che viene definita come «una variegata rappresentanza di idee» dovrebbe portare un «arricchimento generale dell'organismo».

[IL PROFILO: CHECCO LATTUADA, UNA CARRIERA POLITICA SOPRA LE RIGHE](#)